La Voce del PVC

PVC FORUM ITALIA
CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

Numero 630, 18 marzo 2020

IL NUOVO PIANO DI AZIONI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

L'European Green Deal presentato dalla Commissione l'11 dicembre 2019, stabiliva un'ambiziosa tabella di marcia verso un'economia circolare "climate neutral", in cui la crescita economica è disaccoppiata dall'uso delle risorse. Un'economia circolare riduce la pressione sulle risorse naturali ed è un prerequisito per raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050 e arrestare la perdita di biodiversità. La metà delle emissioni totali di gas serra e oltre il 90% della perdita di biodiversità e dello stress idrico provengono dall'estrazione e dalla lavorazione delle risorse.

E così l'11 marzo la Commissione europea ha adottato un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, uno dei principali elementi costitutivi del Green Deal europeo, la nuova agenda europea per la crescita sostenibile. Con misure lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti, il nuovo piano d'azione mira a rendere la nostra economia adatta per un futuro verde e rafforzare la nostra competitività proteggendo l'ambiente e conferendo nuovi diritti ai consumatori. Basandosi sul lavoro svolto dal 2015, il nuovo piano si concentra sulla progettazione e produzione di un'economia circolare, con l'obiettivo di garantire che le risorse utilizzate siano conservate il più a lungo possibile. Il piano e le relative iniziative saranno sviluppati con lo stretto coinvolgimento delle imprese e delle parti interessate.

La transizione verso un'economia circolare è già in corso con imprese, consumatori e autorità pubbliche in Europa che abbracciano questo modello sostenibile. La Commissione farà in modo che la transizione dell'economia circolare offra opportunità a tutti. Il piano d'azione per l'economia circolare presentato oggi nell'ambito della strategia industriale dell'UE presenta misure per:

- **Fare diventare norma la produzione di prodotti sostenibili in EU**. La Commissione proporrà una legislazione per una politica di prodotti sostenibili allo scopo di garantire che i prodotti immessi sul mercato dell'UE siano progettati per durare più a lungo, siano più facili da riutilizzare, riparare e riciclare e incorporare il più possibile materiale riciclato anziché materia prima vergine. L'uso singolo sarà limitato, l'obsolescenza precoce sarà affrontata e sarà vietata la distruzione di beni durevoli invenduti.
- **Responsabilizzare i consumatori**. I consumatori avranno accesso a informazioni affidabili su questioni quali la riparabilità e la durabilità dei prodotti per aiutarli a compiere scelte sostenibili dal punto di vista ambientale. I consumatori beneficeranno di un vero "Diritto alla riparazione".
- **Concentrarsi sui settori che utilizzano più risorse e in cui il potenziale di circolarità è elevato.** La Commissione avvierà azioni concrete su:
    - **elettronica e ICT** - una "Circular Electronics Initiative" per prolungare la vita dei prodotti e migliorare la raccolta e il trattamento dei rifiuti;
    - **batterie e veicoli** - nuovo quadro normativo per le batterie per migliorare la sostenibilità e aumentare il potenziale circolare delle batterie;
    - **imballaggi** - nuovi requisiti obbligatori su ciò che è consentito sul mercato dell'UE, compresa la riduzione degli imballaggi (in eccesso);
    - **materie plastiche** - nuovi requisiti obbligatori per il contenuto riciclato e un'attenzione speciale per le microplastiche e le materie plastiche a base biologica e biodegradabili;

- **tessili** - una nuova strategia dell'UE per i tessili per rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore e rafforzare il mercato dell'UE per il riutilizzo dei tessili;
- **edifici e costruzioni** - una strategia globale per un ambiente costruito in modo sostenibile che promuova i principi di circolarità per gli edifici;
- **alimentare** - nuova iniziativa legislativa sul riutilizzo per sostituire imballaggi monouso, stoviglie e posate con prodotti riutilizzabili nei servizi alimentari.

- **Garantire meno sprechi**. L'attenzione si concentrerà sull'evitare del tutto i rifiuti e trasformarli in risorse secondarie di alta qualità che beneficiano di un mercato ben funzionante per le materie prime secondarie. La Commissione esplorerà la definizione di un modello armonizzato a livello UE per la raccolta differenziata dei rifiuti e l'etichettatura. Il piano d'azione propone inoltre una serie di azioni per ridurre al minimo le esportazioni di rifiuti dell'UE e affrontare le spedizioni illegali.

Da un punto di vista economico, l'economia circolare avrà benefici positivi in termini di crescita del PIL e creazione di posti di lavoro, poiché l'applicazione di tale tipo di misure ambiziose di economia circolare in Europa può far aumentare il PIL dell'UE di un ulteriore 0,5% entro il 2030 creando circa 700.000 nuovi posti di lavoro.

L'action plan è disponibile sul sito:
https://ec.europa.eu/environment/circular-economy/pdf/new_circular_economy_action_plan.pdf